Scritto da Red.
Sabato 10 Aprile 2021 13:49



AVELLINO – Si è celebrato questa mattina in questura il 169° anniversario della fondazione della Polizia di Stato. Una cerimonia che avrebbe dovuto svolgersi, come di consuetudine, in un'atmosfera "diversa", tra la gente, ma, anche quest'anno, così non è stato, tenuto conto che l'attuale situazione epidemiologica e le connesse misure di contenimento, non hanno consentito che tale giorno venisse ricordato come una festa, in quanto il primario obiettivo che tutte le donne e gli uomini della Polizia di Stato, con il quotidiano ed incessante impegno, cercano di preservare, è quello del bene più prezioso: la salute e l'incolumità dei cittadini.

Alle ore 10,30 il questore di Avellino Maurizio Terrazzi, alla presenza del prefetto di Avellino Paola Spena e di una rappresentanza dell'Anp ha deposto, presso la lapide sita in questura, una corona di alloro alla memoria dei caduti. Una cerimonia simbolica ed un breve momento di riflessione, reso ancor più suggestivo dall'esecuzione delle note de "La Leggenda del Piave" e del "Silenzio", Un concreto, tangibile segno di appartenenza all'Istituzione che si riconosce sempre più nel motto che ha fatto proprio: esserci sempre.

Il ruolo svolto dalla Polizia di Stato per la salvaguardia della sicurezza di tutti i cittadini è stato altresì ulteriormente riconosciuto dal presidente della Repubblica che ha conferito la medaglia d'oro al merito civile alla bandiera. Il riconoscimento è stato attribuito per il compito svolto dai questori, autorità provinciali di pubblica sicurezza preposte al coordinamento tecnico operativo dei servizi di ordine e sicurezza pubblica, con la seguente motivazione: "Erede di una prestigiosa tradizione risalente a prima dell'Unificazione d'Italia, la Polizia di Stato, con assoluta fedeltà allo Stato e in difesa della collettività, ha assicurato, da centosessantanove anni, il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica facendosi interprete sul territorio dell'alto magistero affidato alle Autorità provinciali di pubblica sicurezza preposte al coordinamento tecnico operativo dei servizi di ordine e sicurezza pubblica. Attraverso le proprie donne e i propri uomini, chiamati a ricoprire questo difficile ed essenziale compito, la Polizia di Stato, nelle

fasi anche più drammatiche della storia del Paese, ha contribuito in maniera decisiva alla coesione della Nazione e ha garantito, sin dalla nascita della Repubblica, la tutela delle libertà fondamentali, la salvezza delle Istituzioni democratiche, assicurando altresì i presupposti per il progresso e il benessere collettivo e dei singoli".

Aggiornamento del 10 aprile 2021, ore 8.55 - *Qui di seguito il messaggio alla comunità irpina del questore Maurizio Terrazzi* : Oggi, 10 aprile si celebra il 169° anniversario della Polizia di Stato. Nello stesso giorno di quaranta anni fa, veniva pubblicata sulla gazzetta ufficiale la legge 121/del 1981 che, oltre e riformare nel profondo la Polizia, con una complessa ed articolata riorganizzazione passata anche attraverso la sua smilitarizzazione e sindacalizzazione , ha disegnato il nuovo assetto complessivo dell' Amministrazione Civile della Pubblica Sicurezza, imperniato sul sistema delle autorità di Pubblica Sicurezza da quella nazionale, il Ministro dell' interno, a quelle provinciali, Prefetto e Questore.

Per le attuali restrizioni determinate dalla pandemia anche quest'anno la celebrazione dell'anniversario non si è potuta svolgere con le tradizionali modalità. L'unico ma significativo momento commemorativo sarà la deposizione della corona del Signor Capo della Polizia – Direttore Generale della P.S. sulla lapide che in Questura ricorda i nostri caduti, unitamente al signor Prefetto di Avellino ed alla presenza della delegazione dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato. Si ritiene tuttavia doveroso fornire, attraverso la preziosa opera degli organi di informazione, un sia pur sintetico resoconto del contributo fornito da tutte le strutture della Polizia di Stato, nell' azione di prevenzione e di contrasto a tutte le forme di criminalità ed illegalità capaci di minare il sereno ed ordinato svolgersi della vita di questa operosa provincia.

Uno sforzo in tutte le direzioni ma che ha visto necessariamente, una prioritaria proiezione operativa per garantire, in questo lungo e terribile anno, con il coordinamento del Prefetto, in stretto e sinergico raccordo con i colleghi dell' Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e con il fattivo concorso delle polizie locali, il rispetto delle misure adottate per prevenire la diffusione del covid 19.

Nel report allegato viene dedicato spazio agli indicatori dei servizi di sicurezza svolti, che tuttavia non rendono comunque adeguato merito al valore dei sacrifici espressi in tale lotta da tutte le donne e dagli uomini della Polizia di Stato, con il contributo dei collaboratori dell'Amministrazione Civile dell' Interno, e delle rispettive organizzazioni sindacali, le quali con senso di responsabilità, hanno permesso di attuare le necessarie rimodulazioni organizzative interne per contenere nei nostri uffici i pericoli del contagio, contagio che ha purtroppo imposto dolorosi tributi anche nelle nostre file.

Altro profilo di rilievo, sotto l'attenta opera di direzione e coordinamento delle competenti Procure della Repubblica, l'azione contro la violenza di genere, in tutte le sue inaccettabili manifestazioni che anche nella nostra provincia ha assunto dimensioni non trascurabili, come dimostrato dalle numerose attivazioni dei cd. codici rossi.

Un anno di lavoro e di costante presenza per assicurare le migliori condizioni possibili per la sicurezza di questi nostri territori, che ha registrato i fondamentali apporti degli uffici di specialità come la Polizia Stradale e la Polizia delle Comunicazioni.

L'impegno che ci assumiamo è di continuare ad esserci sempre, utilizzando con determinazione e trasparenza tutte le risorse disponibili per essere vicini e rispondere in misura adeguata ai bisogni di sicurezza espressi dalle nostre comunità, con l'unica finalità di tutelarne i diritti e le libertà fondamentali garantiti dalla Costituzione della Repubblica.